



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "MARIO SQUILLACE"
SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA – SECONDARIA DI I GRADO
CENTRO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE

Via Pelaggi, 1 – 88060 Montepaone (CZ) Tel. 0967 634727 Email:czic84600b@istruzione.it
Pec: czic84600b@pec.istruzione.it - C.M.: CZIC84600B- C.F.: 97035420799
<https://www.icmontepaone.edu.it>

Criteria per la formulazione dell'orario scolastico

PREMESSA

Nella fase di avvio dell'anno scolastico, uno dei più complicati nodi da sciogliere riguarda la compilazione dell'orario settimanale e in particolare il rispetto di alcune norme relative alla distribuzione dei carichi orari dei docenti, alle cosiddette "ore buche", al diritto o meno al giorno libero. Spesso si fa riferimento più ad abitudini consolidate nel tempo nei vari contesti, che a veri e propri riferimenti normativi.

Orario di servizio (art 28, punto 5 del CCNL): 25 ore settimanali nella scuola dell'infanzia, 22 ore nella scuola primaria più due ore di programmazione, 18 ore nella secondaria di primo e secondo grado. Tutte le ore sono calcolate in 60 minuti.

Per evitare problemi interpretativi è bene sapere che:

- Orario di servizio: è la durata di funzionamento del servizio scolastico, l'apertura della scuola con le sue articolazioni.
- Orario di lezione: è l'orario che comprende le attività curriculari;
- Orario di lavoro: è la durata della prestazione del singolo lavoratore e comprende tutte le tipologie delle attività relative al proprio profilo professionale e alla specifica funzione. Qui, per i docenti rientrano, oltre le ore di lezione, le attività funzionali all'insegnamento (art. 29 CCNL), cioè fino a 40 ore (possono essere quindi programmate meno ore dal Collegio dei Docenti) per la partecipazione alle riunioni del Collegio, di programmazione (coordinamenti per materia, dipartimento, ecc.), di informazione alle famiglie dei risultati degli scrutini. E fino a 40 ore per la partecipazione ai Consigli di classe, interclasse e intersezione.

Fanno parte degli adempimenti individuali: la preparazione delle lezioni, la correzione degli elaborati e i rapporti individuali con le famiglie.

Non fanno parte della quantificazione dell'orario di lavoro: scrutini, esami, valutazioni intermedie (scrutini trimestrali o quadrimestrali).

L'insegnante ha l'obbligo della vigilanza nei 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni (art. 42 del CCNL/95); durante le ore di lezione; durante gli intervalli (art. 99 del R.D. 965/24) e durante l'uscita dei ragazzi dalla scuola; spetta al Consiglio d'istituto l'adozione del regolamento interno che fra le altre cose stabilisce le modalità della vigilanza nell'intero periodo delle lezioni; gli insegnanti sono responsabili dei danni causati dagli alunni sotto la loro sorveglianza, ma vengono scagionati se provano di non aver potuto impedire il fatto o se il danno è causato da un'azione "repentina e imprevedibile" dell'alunno; l'insegnante è responsabile dei danni recati da un alunno a un altro se egli lascia l'aula senza sorveglianza dopo aver preso in consegna l'intera classe.

Nota importante sull'orario di cattedra:

in sede di formazione dell'organico di diritto (normalmente febbraio-marzo di ogni anno scolastico con scansioni definite annualmente da Ordinanze Ministeriali) e nella formazione dell'organico di fatto (fine agosto-primi di settembre) è necessario fare rispettare le norme del contratto che stabiliscono il limite di orario che i docenti devono effettuare in attività didattica in classe ogni settimana. L'art. 30 del contratto, ai fini della regolamentazione delle ore aggiuntive di insegnamento, ha richiamato l'art. 30 del CCNL del 3.08.1999, il quale ha chiaramente disposto che: "le attività aggiuntive di insegnamento" possono, discrezionalmente, essere svolte dai docenti, fino ad un massimo di sei ore settimanali, aggiuntive all'orario d'obbligo di servizio.

VINCOLI STRUTTURALI PER LA DEFINIZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO

Per la definizione dell'orario scolastico si dovranno tenere presenti alcuni **vincoli di tipo strutturale** che riguardano la scuola nel suo complesso e le attività didattiche in specifico.

L'orario viene elaborato a partire da questi vincoli, di conseguenza si dovrà dare la precedenza, nella stesura dell'orario, alle classi con insegnanti coinvolte in vincoli strutturali.

VINCOLI STRUTTURALI:

- 1 docenti su più scuole/sedi scolastiche/spezzi
- 2 docenti in regime part time
- 3 orario religione cattolica (IRC)
- 4 orario del docente specialista di I2 (scuola primaria)

N B L'orario di religione viene elaborato dai team per primo tenendo conto delle classi con alunni esonerati da IRC per accorpate il più possibile le ore di AA.AA.

(ATTIVITÀ ALTERNATIVA) Vincoli didattici

I vincoli didattici sono determinati da scelte educative/metodologiche/organizzative, che tengono in particolare conto il benessere degli studenti.

La DS propone al Collegio i seguenti criteri per la formulazione dell'orario scolastico:

L'orario settimanale delle lezioni è formulato secondo criteri didattici e nel rispetto delle esigenze degli alunni e dei loro ritmi di apprendimento, alternando l'insegnamento di discipline teoriche ed astratte ad attività pratiche e operative.

Nello specifico, tenendo conto delle opportune differenze organizzative tra la scuola primaria e la scuola Secondaria di Primo Grado, si terranno presente i seguenti criteri e regole generali:

- si farà in modo che in tutte le classi sia possibile svolgere i compiti in classe di Italiano e Matematica (scuola secondaria di primo grado), laddove possibile, nelle prime due o tre ore di un qualunque giorno della settimana.

L'avvicendamento degli insegnanti e la razionale distribuzione delle materie nel tempo hanno il preciso scopo di rendere più efficiente l'azione didattica.

Nel particolare,:

Equilibrata distribuzione delle discipline nell'arco della giornata e della settimana;

Garantire che per le discipline italiano e matematica siano previste le prime 2/3 ore in ogni classe almeno una volta alla settimana;

Accoppiare le ore per i compiti scritti per italiano e matematica;

Di norma le discipline con solo 2 ore settimanali non possono essere accoppiate in un solo giorno, mentre si possono accoppiare, su richiesta, le ore per le discipline che hanno più di due ore settimanali;

Evitare di inserire le discipline linguistiche (inglese e francese) una consecutiva all'altra.

È opportuno sistemare, secondo un'equa distribuzione, le ore buche nell'orario settimanale che non devono superare le 3, in special modo per la scuola secondaria di primo grado;

Evitare l'orario pieno (5 ore per la scuola secondaria) in più di 2 giorni alla settimana;

I docenti di Italiano e Matematica dello stesso corso non possono avere lo stesso giorno libero;

I docenti di strumento musicale effettueranno le ore di lezione individuale secondo l'orario da comunicare al dirigente;

Distribuire in modo equo prime e ultime ore, evitando che ricadano nella stessa giornata;

Anche gli insegnanti di sostegno si atterrano alle regole sopraesposte, tranne che per eventuali necessità terapeutiche dei loro alunni;

Gli insegnanti di sostegno troveranno un accordo, attraverso la funzione strumentale per l'inclusione, per garantire la copertura del 50% della giornata del sabato per le classi della secondaria a settimana lunga. I docenti fruiranno del sabato libero ad anni alterni;

Tener conto, possibilmente, delle esigenze certificate personali e di famiglia (figli piccoli, anziani, problemi di salute) dei docenti, specie di quelli pendolari;

Per la scuola primaria anche i docenti specialisti che operano anche nelle classi a tempo pieno potranno avere il rientro pomeridiano.

Il personale impegnato nelle classi a tempo pieno della scuola primaria osserva la turnazione articolata su base giornaliera: a giorni alterni nella settimana, a settimane alterne.

Per la scuola primaria si terrà conto della richiesta avanzata dai docenti prevalenti (settimana a 27 ore) affidando loro, fin dove possibile, almeno 19 ore frontali cui seguiranno 3 ore di potenziamento distribuite sui progetti d'Istituto previsti nel PTOF (mensa opzionale per gli alunni, recupero e potenziamento su gruppi di alunni della propria interclasse, progetti alunni stranieri, progetti di istituto).

Modalità di articolazione dell'orario di lavoro dei docenti

L'orario di lavoro del personale docente si articola in non meno di cinque giorni settimanali in orario antimeridiano e pomeridiano per le lezioni curricolari, come previsto dalla normativa, con possibilità di fruire di un giorno libero, compatibilmente con le esigenze generali di organizzazione del servizio. Tenuto conto che le classi della scuola primaria sono articolate su 5 giorni settimanali i docenti della scuola primaria e dell'infanzia fruiranno della giornata libera il sabato e i docenti della scuola secondaria potranno esprimere la desiderata, che sarà soddisfatta se in coerenza con l'orario complessivo della scuola Secondaria pertanto l'orario verrà articolato in base a criteri didattici e di funzionalità del servizio, considerando, subordinatamente, le richieste dell'interessato per l'attribuzione del giorno libero. Non potranno essere attuate meno di tre ore giornaliere, specie nelle giornate del lunedì e venerdì

Esigenze particolari vanno motivate e sottoposte in forma scritta direttamente al Dirigente Scolastico attraverso il modulo presente nella sezione modulistica personale scolastico

In caso di impossibilità ad attribuire a tutti il giorno libero richiesto, si procederà col criterio della turnazione per la quale ci si atterrà alle seguenti modalità:

- sorteggio tra tutti coloro che richiedono lo stesso giorno libero, escluso il docente che nell'anno scolastico precedente fruiva di giorno libero diverso.

Ore di contemporaneità e di compresenza nella scuola primaria

“Compresenza” e “contemporaneità” sono due assunti ben distinti in quanto il primo indica in pratica le 4 ore settimanali in cui gli insegnanti di classe lavorano insieme mentre il secondo viene a costituirsi quando nella classe è presente un insegnante di un'altra disciplina (Lingua Straniera, Religione Cattolica, potenziamento).

Gli orari di servizio dei docenti si propongono di essere funzionali ad un'adeguata distribuzione degli insegnamenti ed a garantire il maggiore numero di ore di contemporaneità, nel rispetto della normativa vigente e della dotazione organica autorizzata.

La contemporaneità che avviene tra le docenti di classe e le specialiste (quando ricorre l'insegnamento specialistico di religione, fatte salve le Attività Alternative, o di lingua, nella stessa classe), ed eventuali residui orari (ore di potenziamento) conseguenti all'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa saranno utilizzati in attività didattiche per:

Interventi didattici ed educativi a favore di alunni con ritardo nei processi di apprendimento

Attività di insegnamento della lingua italiana ad alunni stranieri (progetto intercultura)

Attività di arricchimento dell'offerta formativa e attività correlate di individualizzazione (recupero e potenziamento nella propria interclasse)

Attività dedicate ai progetti di istituto

Sostituzione di docenti assenti entro i 5 giorni

Il piano delle sostituzioni, fatta salve situazioni emergenziali, sarà pubblicato insieme all'orario didattico

N.B. La compresenza settimanale di 2 o 4 ore degli insegnanti titolari di ogni classe è stata formalmente abolita dalla legge di riordino del Primo ciclo di istruzione. L'art.26 (ATTIVITA' DI INSEGNAMENTO) comma 5 del CCNL 2002/05 per ciò che riguarda gli insegnanti elementari cita testualmente: “Nell'ambito delle 22 ore d'insegnamento, la quota oraria eventualmente eccedente l'attività frontale e di assistenza alla mensa viene destinata, previa programmazione, all'attività di arricchimento dell'offerta formativa e di recupero individualizzato o per gruppi ristretti di alunni con ritardo nei processi di apprendimento, anche con riferimento ad alunni stranieri, in particolare provenienti da Paesi extracomunitari. Nel caso in cui il collegio dei docenti non abbia effettuato tale programmazione o non abbia impegnato totalmente la quota oraria eccedente l'attività frontale di assistenza alla mensa, tali ore saranno destinate per supplenze in sostituzione di docenti assenti fino ad un massimo di cinque giorni nell'ambito del plesso di servizio”. Tutti i docenti specialisti inseriti nel Tempo pieno primaria saranno inseriti anche negli orari pomeridiani.

Ore di disponibilità o a disposizione

Nell'ottica di favorire, per quanto possibile la creazione di un ambiente di lavoro armonico e sereno, le sostituzioni del turno pomeridiano per la scuola primaria e per l'infanzia, saranno disposte in accordo con i docenti, evitando di gravare esclusivamente sull'orario di servizio di alcuni, fermo restando lo scopo primario di tutela dei diritti degli alunni, che è compito della scuola e quindi di ciascun docente.

Per favorire l'efficienza ed efficacia dell'organizzazione didattica, tenendo conto per quanto possibile delle esigenze personali dei docenti, si propone che possa essere costituito un piano delle sostituzioni

Inoltre tutti i docenti potranno dare la disponibilità alla copertura dei colleghi assenti. Le ulteriori ore prestate oltre il proprio orario di servizio potranno essere compensate con le ore di permessi brevi o con ore eccedenti o secondo quanto previsto dal CCNL 2016/2018;

I docenti della scuola primaria impegnati nel tempo normale (27 ore) potranno dare la disponibilità alla copertura dei docenti assenti anche in orario pomeridiano. Anche tali ore potranno andare a recupero o ad ore eccedenti.

Le ore a disposizione, invece, rientrano a tutti gli effetti nell'orario di cattedra del singolo docente e, come tali, non possono essere gestite in modo discrezionale dal docente che deve garantire la sua presenza a scuola durante le suddette ore che rientrano nell'orario di servizio. I docenti che potranno essere coinvolti sono:

- con orario di cattedra inferiore alle 18 ore settimanali tenuti al completamento dell'orario;
- potenziamento;
- compresenza;
- con classi assenti;
- docenti di sostegno con alunno non presente.

Gli orari provvisori e definitivi saranno esaminati dal D.S. e poi firmati e protocollati e pubblicati all'albo e sul sito (Sezione Amministrazione Trasparente).